herpy

GECHI

Turkmenistan eyelid gecko

Eublepharis turcmenicus

Un geco terricolo con palpebre mobili, originario dei contrafforti rocciosi del Kopet Dag in Turkmenistan e nell'Iran settentrionale. *Eublepharis turcmenicus* è un ospite raro nei terrari e gran parte della gestione si basa sul parente stretto *Eublepharis macularius*: ambiente asciutto e caldo di giorno, più fresco di notte, insetti vivi e un lungo riposo invernale fresco se si vuole ottenere la riproduzione.

Famiglia: Eublepharidae Nome precedente: *Eublepharis turkmenicus*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**17-25 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**15-20 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Rupicolo e terrestre**
Habitat	**Semideserto e terreno roccioso**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**90 × 45 × 45 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**25-26 °C**
Punto caldo	**35-37 °C**
Temperatura, notte	**20-23 °C**
Umidità	**30-40%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Consigliati** Zona Ferguson 1
Riposo invernale	**13-14 °C** 12-13 settimane
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**18 mesi**
Uova per deposizione	**2 uova**
Incubazione	**57 giorni** a 27 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Eublepharis turcmenicus è un geco terricolo della famiglia Eublepharidae, cioè i gechi con palpebre mobili. Questo lo distingue dalla maggior parte degli altri gechi, i cui occhi sono coperti da una scaglia trasparente. La specie è inoltre priva delle lamelle adesive sotto le dita, che rendono molti altri gechi dei buoni arrampicatori. Usa invece le dita per correre e scavare su roccia e terra.

La specie fu proposta nel 1977 da Ilya Darevsky e descritta in modo completo nel 1978. Il nome scientifico si riferisce al Turkmenistan, dove fu trovata. È molto vicina a *Eublepharis macularius* e nella letteratura più datata veniva talvolta inclusa in quella specie. Si incontra anche la grafia *E. turkmenicus*, che però è una modifica non valida del nome.

Come tutti i gechi del genere, può staccare la coda (autotomia) se viene afferrata o si spaventa. La coda serve inoltre come riserva di grasso. La taglia è incerta e i 17-25 cm coda compresa indicati nella scheda sono ripresi da *E. macularius*.

La specie è rara in cattività e solo pochi esemplari vengono catturati e venduti come animali da terrario. È stata riprodotta in cattività per la prima volta nel 1994 e i metodi usati per *E. macularius* non funzionano senza un lungo riposo invernale fresco. È un aspetto da tenere presente prima di procurarsene uno.

Distribuzione e habitat

Eublepharis turcmenicus vive nel Turkmenistan meridionale e nell'Iran settentrionale. In Turkmenistan abita la catena montuosa del Kopet Dag. La località tipica è indicata sia nei pressi di Ashgabat sia presso Baharly (in precedenza Bäherden) nel Kopet Dag. In Iran è presente a est del Mar Caspio e verso sud fino alla provincia di Razavi Khorasan.

Il Kirghizistan è citato in alcune rassegne sulla distribuzione, ma il dato è incerto e non è riportato sulla mappa.

> **Areale d'origine:** Turkmenistan e Iran.

HABITAT

Il geco vive sui contrafforti rocciosi e sui pendii fino a circa 1.000 metri di quota, in terreni sassosi con arbusti, alberi ed erbe sparsi. In genere si trova tra 500 e 1.000 metri sul livello del mare. Di giorno si nasconde nelle fessure, sotto le pietre e in tane sotterranee scavate da altri animali; la sera e di notte cerca il cibo sul terreno.

Il clima del Kopet Dag è secco, con una stagione fredda ben marcata. Da ottobre a metà aprile gli animali restano spesso nascosti e l'attività è maggiore nei mesi più caldi. La specie è insettivora, ma può predare anche piccoli vertebrati. La popolazione è considerata numerosa e la specie non è minacciata.

Cura

IL TERRARIO

L'allestimento si basa su *Eublepharis macularius*, che vive in condizioni simili. Un adulto necessita di un terrario di almeno 90 × 45 × 45 cm (lunghezza × larghezza × altezza), pari a una superficie di circa 0,4 m². La superficie del fondo è la più importante, perché il geco vive a terra. Più grande è meglio, purché l'allestimento offra sia una zona calda sia una fresca.

Allestisci almeno due rifugi, uno nella parte calda e uno in quella fresca. A questi si aggiunge un rifugio umido in cui l'animale possa fare la muta. Inserisci volentieri pietre piatte e radici su cui arrampicarsi e sotto cui nascondersi.

Come substrato funziona una miscela naturale e sciolta di terriccio da giardino, sabbia e argilla, compattata per uno spessore di almeno 10 cm, in modo che l'animale possa scavare. Il substrato deve essere completamente asciutto prima di inserire l'animale. Evita corteccia, trucioli di legno, fibra di cocco da sola e sabbia calcarea, che possono causare stitichezza se ingeriti. Se l'animale è malato o debole, per un periodo si possono usare carta da cucina o piastrelle di pietra. Il terrario deve avere un coperchio a rete o un'altra buona ventilazione.

Due animali non dovrebbero essere tenuti insieme, a meno che il terrario sia grande e tu possa separarli subito. I conflitti tra animali finiscono spesso con morsi, code staccate e, nel peggiore dei casi, ossa rotte. Perciò è meglio tenere l'animale da solo.

TEMPERATURA

Eublepharis turcmenicus richiede un gradiente di temperatura ben definito. Di giorno l'aria deve essere a 25-26 °C e la superficie sotto la fonte di calore a 35-37 °C, mentre di notte la temperatura scende a 20-23 °C.

Un raffreddamento notturno è più sano di un calore costante. Se serve calore supplementare di notte, usa un emettitore di calore in ceramica senza luce. Le lampade notturne colorate disturbano il ritmo circadiano dell'animale e vanno evitate.

L'ideale è una lampada alogena o a incandescenza sopra il terrario, perché fornisce calore come fa il sole. Parti con circa 50 W e regola in base alla distanza e alla temperatura ambiente. Misura sempre la temperatura della superficie con un termometro a infrarossi e quella dell'aria con un termometro digitale. Le rocce riscaldanti diventano spesso troppo calde e possono causare ustioni.

In natura la specie resta nascosta da ottobre a metà aprile. Se gli animali devono riprodursi, è necessario un riposo invernale di circa tre mesi a 13-14 °C. Solo gli adulti sani e ben nutriti devono essere raffreddati, e la temperatura va abbassata e rialzata gradualmente.

UMIDITÀ E ACQUA

La specie proviene da ambienti asciutti e richiede un'aria secca con il 30-40 %, che corrisponde all'umidità della maggior parte delle case. Un coperchio a rete o un'altra buona ventilazione mantiene l'aria asciutta. Brevi aumenti sono innocui, purché la ventilazione sia buona.

In compenso l'animale ha bisogno di un rifugio umido per la muta. Riempilo di terra umida o vermiculite e collocalo nella parte fresca. L'umidità nel rifugio deve essere del 70-80 %. Evita sfagno umido e carta strappata, che l'animale potrebbe ingerire. I problemi di muta sono tra gli errori di gestione più frequenti.

Metti una ciotola stabile e bassa con acqua fresca, da cambiare regolarmente. Non deve essere così profonda da far annegare l'animale, che deve poterne uscire facilmente. Non aggiungere gocce di vitamine all'acqua.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è più attiva al crepuscolo e di notte e può vivere senza UVB quando il cibo contiene vitamina D3. I gechi notturni però sfruttano gli UVB e ne traggono beneficio quando ne hanno l'occasione. Come per *E. macularius*, si consiglia quindi una luce UVB debole per animali da ombra (zona 1 di Ferguson).

L'obiettivo è un indice UV di 0,5-1,5 nel punto in cui l'animale si riscalda di più e pari a zero all'altra estremità, così che possa scegliere. Gli animali chiari e di colore uniforme sono più sensibili e dovrebbero riceverne meno. Se la lampada è montata sopra un coperchio a rete, la rete assorbe parte della luce UV, quindi la distanza va misurata con un misuratore UV. I tubi UVB perdono potenza con il tempo e vanno sostituiti ogni anno.

Tieni la luce accesa circa 12 ore al giorno. Di notte deve esserci buio.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

Il geco si nutre di insetti e non deve ricevere verdura o frutta. In natura preda anche piccoli vertebrati, ma in cattività non è necessario. Offri un mix di almeno tre tipi di insetti, ad esempio grilli, camole della farina, scarafaggi dubia, bachi da seta e larve di mosca soldato nera. Le larve della tarma della cera e le grosse camole della farina sono grasse e si danno al massimo una volta alla settimana.

Dai tanti insetti di taglia adatta quanti l'animale ne mangia in 15 minuti. I giovani si nutrono ogni giorno, i giovani adulti ogni due o tre giorni. Gli adulti con una coda più spessa del collo possono essere nutriti ogni cinque giorni. Non lasciare insetti nel terrario, perché i grilli possono rosicchiare l'animale mentre dorme. Non catturare mai insetti in giardino.

Gli insetti devono essere nutriti bene per almeno un giorno prima di essere offerti. Cospargili di calcio senza D3 se il terrario ha UVB, altrimenti con calcio con D3. Dai un multivitaminico con vitamina A (non beta-carotene) una volta alla settimana ai giovani e ogni due settimane agli adulti. L'animale può smettere di mangiare per settimane o mesi nel periodo riproduttivo o in un periodo freddo. È normale se il peso resta più o meno stabile.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Eublepharis turcmenicus è un geco tranquillo e la manipolazione segue quella di *E. macularius*: l'animale può essere maneggiato dopo due settimane di tranquillità per ambientarsi e quando ha mangiato normalmente. Inizia con sessioni brevi di cinque minuti e aumenta lentamente. Siediti in basso vicino al pavimento, sostieni zampe, corpo e coda e lascia che l'animale passi liberamente da una mano all'altra. Non afferrare mai la coda.

Prima dell'accoppiamento maschio e femmina emettono suoni bassi, simili a cinguettii. In *E. macularius* l'animale può inoltre emettere clic, fischi, latrati o strilli. Fischi durante la manipolazione indicano scontento. Rapidi movimenti della coda si vedono durante la caccia e l'accoppiamento. Un lento movimento della coda con il dorso inarcato è un chiaro segnale che l'animale vuole essere lasciato in pace.

In natura gli animali dividono volentieri il rifugio di giorno, ma di notte vanno ciascuno per conto proprio. In cattività la soluzione più sicura è tenerli singolarmente.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I maschi hanno una fila di pori davanti alla cloaca e due rigonfiamenti ovali dietro di essa, dove si trovano gli emipeni. Le femmine non hanno né pori né rigonfiamenti. In *E. macularius* la determinazione del sesso è più sicura quando l'animale è lungo 13-15 cm. In *E. turcmenicus* una femmina nata in cattività può essere accoppiata a 18 mesi di età dopo il suo primo riposo invernale; il dato si basa su pochi animali. Le femmine devono essere completamente adulte e in buone condizioni prima di essere usate per la riproduzione.

ACCOPPIAMENTO

Senza riposo invernale, i metodi di *E. macularius* non producono accoppiamenti fecondi in *Eublepharis turcmenicus*. Offri agli animali un riposo invernale di tre mesi a 13-14 °C, in modo che ne escano a marzo. Poi tienili separati per un mese e introduci un maschio alla volta con la femmina. L'accoppiamento avviene di notte. In natura gli animali restano nascosti da ottobre a metà aprile e l'accoppiamento avviene probabilmente dopo.

La femmina deve essere sana e in buone condizioni. Controlla morsi e graffi durante l'introduzione e separa subito gli animali se le cose vanno male.

DEPOSIZIONE E COVATE

Una deposizione è tipicamente composta da due uova, a volte tre. Le uova vengono deposte all'inizio di giugno e interrate a circa 8 cm di profondità in un substrato sabbioso. In *E. macularius* una femmina può fare fino a sei deposizioni all'anno, ma per *E. turcmenicus* il numero non è noto. Metti quindi nel terrario una cassetta di deposizione con terra umida o vermiculite, ad esempio in un rifugio nella parte fresca.

La femmina consuma molto calcio per le uova. Offrile polvere di calcio senza D3 in una piccola ciotola e lascia che prenda da sola ciò che le serve. Dai abbondanti insetti e controlla il peso.

INCUBAZIONE

Le uova vengono spostate con delicatezza in una piccola scatola con perlite o vermiculite umida, senza essere girate. A 27 °C le uova si schiudono dopo circa 57 giorni; il dato si basa su poche uova. In confronto, le uova di *E. macularius* si schiudono dopo 45-53 giorni a 28 °C. In *E. macularius* la temperatura di incubazione determina il sesso; se valga anche per questa specie non è stato studiato.

La scatola deve avere un paio di piccoli fori di aerazione e stare in un luogo con temperatura stabile. Usa un'incubatrice se la temperatura ambiente oscilla. Le uova che collassano e ammuffiscono sono di norma morte.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

Alla schiusa i piccoli misurano circa 8 cm coda compresa. Vanno tenuti singolarmente in una piccola scatola con carta da cucina o un substrato leggermente umido, un piccolo rifugio e un rifugio umido, e devono avere una piccola ciotola d'acqua con bordo basso. Nei primi giorni vivono del tuorlo, poi devono ricevere ogni giorno piccoli grilli e larve della tarma della cera, cosparsi di calcio e vitamine.

Tienili singolarmente o solo con animali della stessa taglia e pesali regolarmente.

Salute ed errori comuni

I problemi tipici di *Eublepharis turcmenicus* sono gli stessi del parente stretto *E. macularius*:

- Problemi di muta, con residui di pelle rimasti attaccati a dita e coda. Offri un rifugio umido e stacca con delicatezza i residui con acqua tiepida.
- Carenza di calcio e vitamina D3, che causa malattia metabolica delle ossa con mandibola molle, zampe storte e incapacità di sollevare il petto dal suolo. Cospargi tutti gli insetti e fornisci UVB.
- Stitichezza (impatto) dopo l'ingestione di sabbia fine, corteccia o altri materiali di substrato. Usa un substrato adatto e non nutrire sul substrato.
- Code perse dopo manipolazione o lotte. La coda ricresce, ma ha un aspetto diverso.
- Infezione respiratoria, se il terrario è troppo umido e poco ventilato.

Gli animali nascondono bene la malattia. Perciò pesa l'animale ogni settimana e annota peso, appetito e mute. La perdita di peso è spesso il primo segnale. Rivolgiti a un veterinario esperto di rettili se l'animale dimagrisce, non mangia per diverse settimane al di fuori di un periodo fresco o appare fiacco.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.